

# VITA CITTADINA



## La solenne celebrazione del Natale di Roma

Trasferita per volere del Duce al 28 aprile, per evitare la coincidenza della Domenica di Pasqua, la celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, è riuscita solenne ed imponente.

Centinaia di migliaia di operai e di Camicie nere si sono riunite attorno ai gagliardetti della Rivoluzione per attestare ai reduci dalle battaglie del lavoro la gratitudine e l'amore della Nazione. Ed in tutte le adunate svoltesi nelle sedi dei Gruppi rionali, ove oratori designati dall'Istituto Fascista di Cultura hanno illustrato il significato della festa e della consegna dei libretti di pensione, è risuonata vibrante l'acclamazione al Duce.

La celebrazione al Gruppo rionale Arnaldo Mussolini ha assunto una nota di particolare solennità per la presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà e di numerose altre Gerarchie cittadine.

Ad illustrare il significato della Festa del Lavoro ai camerati del Gruppo che si intitola al nome dell'indimenticabile fratello del Duce era stato designato il prof. Bernabò Silorata, il quale assolse degnamente il suo compito mettendo in rilievo la poderosa opera compiuta dal Regime per la sanità della razza e per la tutela del lavoro.

Non meno grandiosa è riuscita la celebrazione che si è svolta alla Casa del Balilla di piazza Bernini, dove alla presenza di S. E. il Prefetto, del Vice-Podestà conte Gloria e di altre autorità ha avuto luogo la consegna dei diplomi ai graduati Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane dichiarati idonei nell'ultima sessione di esami.

## La commemorazione di Amos Maramotti

L'Istituto Fascista di Cultura iniziando il ciclo commemorativo dei Martiri e degli Eroi per la Causa fascista ha per primo rievocato Amos Maramotti.

L'alta commemorazione è stata tenuta con commossa parola dallo squadrista onorevole ing. Alessandro Orsi, che dall'Eroe fu compagno di squadra ed intimo amico.

Quindi il camerata ing. Caglini comunicò che con la rievocazione si intendeva inaugurato il nuovo gagliardetto del Sindacato Ingegneri sulla cui seta nera spicca il nome di Maramotti; e il camerata professore Avenati lesse i seguenti telegrammi inviati al Quadrumviro conte de Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, e alla famiglia Maramotti:

« A S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, Roma. — Nel nome del Duce oggi l'Istituto Fascista di Cultura ha celebrato la sacra e dolce memoria di Amos Maramotti cui il Sindacato degli Ingegneri ha intitolato il proprio gagliardetto. Il pensiero di tutti noi è riantato al tempo della vigilia che vide l'Eccellenza Vostra maestro di anime e capitano di squadre. Mentre i viventi ricordi del passato esultano la nostra ansia dell'avvenire, ci è infinitamente caro pregare il Quadrumviro eroico di

La celebrazione del Natale di Roma alla Casa del Balilla

accogliere l'omaggio della più consapevole e operante devozione fascista ».

« Alla famiglia Maramotti, Reggio Emilia. — L'Istituto Fascista di Cultura di Torino ha celebrato oggi l'indimenticabile, virtuosissimo esempio e il sacrificio di Amos Maramotti. Il nostro nome glorioso il Sindacato Provinciale degli Ingegneri ha inaugurato il proprio gagliardetto. Il Gruppo Universitario Fascista, il Gruppo Rionale e la Centuria della Milizia, la 1ª Batteria Contraerei che fieramente si intitolano al Martire ne hanno testimoniato la sopravvivenza ideale. Noi vi abbiamo voluto spiritualmente presenti con la umanità del vostro dolore e con la santità del vostro orgoglio. Viva il Duce! ».

## Le visite del Podestà

### Alla Clinica "Sanatrix"

Il 3 aprile il Podestà si è recato in uno degli Istituti ospitalieri meglio organizzati della nostra Città: la Clinica « Sanatrix ».

Ricevuto dal Presidente della Società, dal Senatore prof. Micheli, dal prof. Donati nonché da tutti i primari egli ha visitato i diversi reparti, i gabinetti scientifici ed i padiglioni, esprimendo agli illustri sanitari la sua compiaciuta ammirazione per la perfetta sistemazione delle varie sezioni, rispondenti alle più moderne innovazioni tecnico-scientifiche.

### All'Istituto Missioni della Consolata

L'Istituto delle Missioni estere della Consolata di corso Ferrucci ha ricevuto il 6 aprile in visita il nostro Podestà.

Per la prima volta il Capo della Città si recava in mezzo alla giovinezza che tra le mura del vasto e semplice casggiato si prepara alla vita di Missione nelle terre dell'Africa Orientale. I missionari torinesi della Consolata svolgono infatti la loro opera proprio nei Vicariati Apostolici di Kaffa, Nyeri, Merù ed Iringa, nell'Etiopia e nel Kenia inglese.

L'ing. Sartirana è stato ricevuto al suo ingresso dal Superiore Monsignor Barlassina, e da tutto il Consiglio, che l'ha accompagnato in minuziosa visita ai locali dell'Istituto, alle aule scolastiche, ai saloni di studio ed ai vasti laboratori dove i futuri cercatori d'anime si addestrano nei più disparati mestieri. Il Podestà è passato da un reparto all'altro, ammirando vivamente le Industriosità dei chierici e la paziente opera educatrice dei sacerdoti.